

## **Il Santuario**

Sono una piccola goccia d'acqua salata, curiosa, vigile, frenetica ed anche un po' spericolata. Rotolo sulla cresta delle onde più alte per poi tuffarmi nei più profondi abissi.

La mia natura non mi consente di isolarmi, pena un'inevitabile evaporazione, per cui, con piacere, mi confondo e mi crogiolo tra miliardi di compagne e amiche con cui condivido magnifiche esperienze.

Per preservare la mia preziosa essenza, rinuncio ai miei confini e mi apro, accogliente, in un abbraccio euforico tra simili, senza rammarico, senza superbia o vanità; anzi, con la magnifica prospettiva di arricchirmi ogni istante di più di nuove sensazioni.

Non è un annullarsi, né un immolarsi; è un'alchimia, un amalgama, una trasformazione: mi separo da parti di me per ricevere in cambio altro e altro ancora.

Fusione, empatia, complicità, fratellanza, solidarietà, evoluzione; doni e scambi, sfioramenti e amplessi, morbidi urti senza attrito. Tra noi tutto è messo in comune, è un andare e un venire con moto fluido e armonioso, sereno come risacche notturne ma anche turbinoso come tempeste invernali. Balliamo, altaleniamo, facciamo spume e mulinelli, eterne bambine che giocano per conoscersi e non perdersi.

Ma non tutto in noi è spensierato e leggero, tutt'altro: siamo amanti del sapere e della storia e ci tramandiamo da millenni racconti di tutto ciò che accadde ed accade, anche a chilometri e chilometri di distanza.

Vibrazioni, onde sonore, impulsi ci arrivano da ogni dove e noi di tutto facciamo tesoro affinché nulla, mai, vada perduto.

Sappiamo riconoscere ogni tipo di imbarcazione dalla scia più o meno schiumosa, ogni specie di pesci dal pinnare o guizzare più o meno potente, ogni vento dalle increspature che provoca in superficie.

Tra noi è tutto un passaparola di informazioni, scoperte, notizie, novità, eventi passati. Il tempo scorre e noi non invecchiamo, sapendo rigenerarci e plasmarci le une con le altre.

Vorrei raccontarvi mille e una storie accadute in questo lembo di mare in cui mi sono stabilita. A proposito! Non ve l'ho ancora detto? Sono una goccia spezzina purosangue o, per meglio dire, pura acqua. E scusate se è poco! Ho con orgoglio lambito le coste di Portovenere e Riomaggiore, di Tellaro e Lerici: davvero non so quante Bellezze ho visto e accarezzato.

Scivolo, rotolo, corro; esploro, apprendo, tramando.

Quindi, dicevo, potrei raccontarvi di tutto: relitti misteriosi giacenti sui fondali, regate, yacht di sceicchi in vacanza, assalti di predoni, equipaggi in balia dei marosi, scorie radioattive, bambini sui pedalò....

Ma la cosa che più mi tocca il cuore e che vorrei ricordare con voi è il chimerico canto delle balene e dei delfini, animali antichi e pieni di fascino.

Di certo saprete che la vostra, anzi, la nostra città è inclusa in quella magica area protetta chiamata Santuario dei Cetacei.

Grazie alle sostanze nutritive che risalgono dai fondali a seguito di forti correnti ascensionali, quest'area fornisce una catena alimentare variata ed abbondantissima che ha attirato fin qui balenottere, delfini e stenelle, talvolta grompi, tursiopi e persino capodogli; mammiferi imponenti, ma aggraziati: è un vero piacere vederli nuotare in apnea o emergere tra sbuffi d'acqua ed acrobatici salti; noi gocce facciamo a gara per sfiorare i loro ventri e sostenerli durante il nuoto.

Ascoltare i loro richiami è incantevole: mugolii, suoni cupi o argentini, malinconici o gioiosi. Motivi che diventano canzoni che si ripetono e si evolvono, talvolta singoli suoni prolungati che si propagano in ogni direzione. Sembrano gabbiani, agnellini o bambini piccoli, bramiti di cervi o squittii di topolini.

Si localizzano, comunicano, si corteggiano, attraggono prede disorientandole; tristezza, nostalgia, passione, accoratezza, euforia: mille sfaccettature che evocano ogni tipo di emozione.

Noi gocce entriamo in risonanza per non ostacolare il diffondersi dei messaggi ed inebriandoci di cotanta poesia, ci abbracciamo gioiose ed iniziamo a danzare.

Per tutti quelli che non hanno mai assistito ad uno spettacolo così maestoso avrei un suggerimento: fate un salto da queste parti in estate, potrebbe capitarvi di avvistare qualche esemplare, solitario o in piccoli branchi e di ascoltarne la voce. So che qualche società organizza anche visite guidate: non vi sembra un'idea grandiosa?

Buon mare a voi tutti, io faccio un salto verso Bocca di Magra, voglio proprio "assaggiare" se lì, davvero, l'acqua è così dolce come dicono.....